

SOLENNI CERIMONIA INAUGURALE ALLA PRESENZA DI GRONCHI

# Novità della tecnica di tutto il mondo alla XXXVI Fiera di Milano aperta ieri

La visita del Capo dello Stato ai padiglioni sistemati nel Palazzo delle Nazioni — Il gemello del primo sputnik e gli aerei civili sovietici — Un dono a Gronchi della rappresentazione cecoslovacca

(Dalla nostra redazione)  
MILANO, 12. — Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha inaugurato questa mattina la Fiera campionaria internazionale di Milano, giunta alla XXXVI edizione.

Di qui il presidente con lo ascensore, è salito nel padiglione dell'URSS, uno dei più rappresentativi di questo anno. Sullo sfondo è visibile un grande globo sovrastato da due «Sputnik», con un sistema di lampadine che si accendono ad intermittenza segnando il passaggio attraverso il mondo dei due satelliti sovietici. Il primo «Sputnik» è segnato con luce bianca, il secondo con quella rossa. Fa da sottofondo la registrazione sonora del «bip bip» famoso. Vicino al gemello dello «Sputnik» lanciato il 4 ottobre scorso sono state sistemate alcune grandi fotografie che mostrano gli aerei civili sui quali è im-

perniata oggi la produzione aeronautica sovietica. E' possibile così vedere le sagome dei reattori TU-110 e TU-114 capaci di trasportare rispettivamente 100 e 220 passeggeri con una velocità di crociera da 700 a 1000 chilometri orari. Nel padiglione è sistemata anche una piccola «bomba al cobalto» destinata a fare la radiografia mediante raggi gamma dei pezzi in fusione, per individuare quelli difettosi e scartarli prima del montaggio. Tale macchina, che fa parte dell'equipaggiamento normale delle fonderie sovietiche, viene costruita in serie ed offerta a prezzi economici. Il padiglione è arricchito,

fra l'altro, di preziosi strumenti musicali e da preziosi tappeti cinesi. Ha accompagnato il Capo dello Stato nella visita al padiglione l'ambasciatore sovietico in Italia Kostylev.

Nonostante il vento freddo e la pioggia torrenziale, una discreta folla si era raccolta intorno al piazzale Italia per assistere alla cerimonia. La terrazza ad emiciclo, dove sono stati tenuti i discorsi ufficiali, guarda sul Palazzo delle Nazioni, sui cui pennoni si stamane sventolano le bandiere di 32 paesi dell'Est e dell'Ovest ufficialmente rappresentati alla XXXVI campionaria.

Terminati i discorsi del presidente della Fiera, Gallarati Scotti e del ministro Gava, l'ululato delle sirene ha annunciato che la Fiera era ufficialmente aperta al pubblico. Il Presidente della Repubblica col seguito ha iniziato la visita ai padiglioni delle nazioni cominciando da quello degli Stati Uniti.

All'entrata, lo attendeva il console generale, che gli ha fatto da guida attraverso i vari settori della mostra. Il presidente si è soffermato davanti alla cucina-miracolo che è una delle curiosità della Fiera, dove la dimostrazione gli ha presentato la famosa «scopa automatica». Si tratta di un complicato ordigno che esce da una nicchia, come uno scarafaggio, gira per la stanza da sola e ripulisce un ben levigato e lucido pavimento. Gronchi è uscito dal padiglione dopo aver firmato l'albo d'onore dei visitatori.



MILANO — Il Presidente Gronchi, alle cui spalle è l'ambasciatore Kozirev, ammira un modello dello Sputnik I esposto nel padiglione sovietico. (Telefoto)

SCIENZIATI E PARTIGIANI DELLA PACE FRANCESI E ITALIANI AL CONVEGNO DI TORINO

# Largo schieramento franco-italiano contro le rampe per missili sulle Alpi

Le nobili parole del prof. Biquard, assistente di Joliot Curie - Le vie che si aprono all'umanità: pace e prosperità o distruzione e morte - La lotta per il disarmo atomico sui due versanti delle Alpi Occidentali

(Dalla nostra redazione)  
TORINO, 12. — «E' compito, oggi, degli uomini di scienza, spiegare i problemi che pone uno sviluppo scientifico e tecnico così straordinariamente rapido. I popoli debbono sapere quali sono le vie che si aprono dinanzi all'umanità: liberazione e prosperità, oppure distruzione e morte. E' necessario che gli scienziati spieghino che cosa rappresenta la liberazione dell'energia nucleare: quali sono gli effetti immediati, differiti e ritardati delle esplosioni atomiche sperimentali e quali immense possibilità apra invece la scoperta di questa nuova fonte di energia.

In queste nobili parole è condensato il pensiero che ha espresso oggi, nel salone della Camera del Lavoro di Torino, il prof. Pierre Biquard, assistente di Joliot Curie e docente all'Istituto superiore di fisica a Parigi. L'intervento dello scienziato, scandito in un purissimo francese, è stato seguito con profondo interesse e viva emozione da parte di tutti gli intervenuti che ha provocato un caloroso applauso. Nel salone erano affluiti i delegati giunti da Grenoble, da Lione, da tutta la provincia di Torino insieme ai rappresentanti della cultura e della scienza italiana.

Alle 10, il convegno franco-italiano contro l'installazione di rampe per missili sulle Alpi occidentali è iniziato con il saluto espresso dal compagno On. Domenico Cogliola, ex sindaco di Torino. Sono saliti quindi al tavolo della presidenza il senatore Celeste Negarville, presidente del Movimento

italiano per la pace, Ferdinand Vigne, segretario del Consiglio mondiale della pace, lo scrittore Piero Jahier, il prof. Pierre Biquard, il prof. Santangelo, docente di tecnica del volo all'università di Roma, il compagno On. Antonio Roasio, il dottor Montier di Grenoble, il prof. Comito italiano della pace, la prof.ssa Angela Massucco Costa, l'ing. Barere di Grenoble, il segretario della Camera del Lavoro Egidio Sullotto, Roger Perinetti, segretario del Comitato della pace di Grenoble, l'on. Gisella Floreanini. Una improvvisa malattia ha impedito di intervenire al convegno ad uno dei relatori, il prof. Pancini; imprevisti impedimenti hanno anche trattenuto in Francia gli on. Cot e D'Astière de la Vignère.

A notte anche del professor Pancini, ha preso quindi la parola la prof.ssa Massucco Costa, dell'Università di Cagliari e di Torino, che ha portato al convegno il saluto di un gruppo di universitari aderenti al Movimento della pace.

La prof.ssa Massucco Costa ha informato, al termine di un'ampia esposizione scientifica sui pericoli delle esplosioni nucleari, che la Unione donne italiane ha accolto e fatto proprio il voto di una delegazione femminile giapponese per il disarmo atomico. Ella ha espresso quindi il voto perché alle donne italiane siano fatti meglio conoscere i pericoli degli esperimenti atomici, affinché possano e sappiano assumere un responsabile atteggiamento verso i progetti di installazione delle rampe per missili nella loro terra.

Il prof. Gaspare Santangelo ha ricordato quindi il recente impetuoso sviluppo della arma nucleare, nata dalle due nuove scoperte scaturite dalla seconda guerra mondiale: l'arma atomica e i missili. Il prof. Santangelo ha quindi spiegato le caratteristiche delle nuove armi soprattutto dei missili di media e lunga gittata. Per la prima volta nella storia, l'uomo si trova oggi nell'impossibilità di difendersi dalla offesa di questi ordigni. La loro essenza — ha affermato Santangelo — impedisce di poterli fermare e neutralizzare.

A PROPOSITO DELLE CALUNNIE DI UN GIORNALE ANTICOMUNISTA

## Una lettera del compagno Cappellini

Il compagno Egidio Cappellini ha inviato la seguente lettera al nostro direttore: Caro Reichlin, ti chiedo un po' di spazio per le precisazioni che seguono. Sul n. 40 del 13 corrente del settimanale *Corrispondenza socialista* appare un largo sunto di un mio scritto del 28 luglio 1956 e da un parte pubblicato dall'Unità del 25 agosto dello stesso anno. La presentazione di detto articolo e tale da indurre il lettore a pensare che il suddetto articolo, per aver seguito un metodo che non può indurre ogni persona onesta da ciò la necessità che si ravvisi di una precisazione chiara e inequivocabile.

Non ho e non ho mai avuto rapporti di qualsiasi natura con il suddetto giornale e con la sua redazione. Un minimo di correttezza vorrebbe che si pubblicasse almeno la fonte attraverso la quale il giornale è venuto in possesso del suddetto articolo, mentre per quanto mi concerne non mi è neppure passato per l'immaginazione del cervello l'idea di inviare a *Corrispondenza socialista* o a qualsiasi altro giornale che non sia del partito al quale appartengo qualsiasi scritto, nella confusione di consegnare un foglio con una sessantina di firme.

Altra parte dello stesso giornale, alcune delle quali inventate, alterate o contorte, tengo a precisare: 1) desideroso di lasciare la parola al mio astratto e responsabile del Partito, che avevo da dieci anni, la Direzione nominò il compagno che doveva sostituirmi nella primavera del 1955. Tale mia richiesta, che risaliva a qualche anno prima e via via rinnovata, era unicamente dovuta alla esigenza che sentivo di essere liberato da un lavoro suntuoso e troppo pesante, di avere più tempo a disposizione da dedicare a contatti con la base del Partito, con gli elettori, e al lavoro parlamentare. 2) Il mio intervento in sede del gruppo dei senatori comuni si, del novembre 1956, non fu da nessuno interrotto o impedito. Su i fatti di Ungheria dell'ottobre 1956, espressi in termini che mi sembrarono giusti, il mio pensiero, anche alla luce dell'esperienza fatta nel corso della trattativa settimanale scorsata a Budapest. Ma dissi in quella occasione e lo proclamai nei pubblici conizi: quali partecipai (fra i quali Urbino) e oggi lo ripeto, che l'intervento dell'Armata Sovietica doveva essere considerato un fatto dolorosissimo ma necessario. A causa del succedersi tempestoso e incontrollato degli avvenimenti, con il prevalere via via crescente dei provocatori, e dei fascisti, se fosse mancato l'intervento sovietico tutto il potere sarebbe passato, per me senza alcun dubbio, nelle mani dei cardinali, dei fascisti e della spudata nobiltà agraria e industriale, con tutte le conseguenze facilmente prevedibili. 3) La mia esclusione dalle liste dei candidati comuni si, alle elezioni politiche del 25 maggio prossimo è dovuta alle mie condizioni di salute, che non mi consentono neppure di partecipare alla campagna elettorale in corso; così come la non avvenuta riconferma nel Comitato centrale avvenne su mia richiesta. Infine, in ordine all'avvito che mi si rivolge di prendere quelle decisioni che maturano da tempo, respingo ad ogni persona l'ipotesi che si possa evocare l'idea di una mia uscita dal Partito al quale appartengo dalla sua fondazione. Ho accettato lealmente la linea politica usata dall'VIII Congresso per la realizzazione della quale ho successivamente lottato, così come mi propongo di continuare a fare. Cordialmente EGIDIO CAPPELLINI

### Candidatura d.c. annullata a Reggio E.

REGGIO EMILIA, 12. — L'ufficio elettorale circoscrizionale del collegio senatoriale di Reggio Emilia non ha accettato la presentazione del candidato democristiano dottor Giuseppe Grasselli, poiché le firme valide dei proponenti non erano che 300 come la legge prescrive. I d e hanno presentato ricorso affermando di avere la ricevuta per 332 firme e di aver dimenticato, nella confusione, di consegnare un foglio con una sessantina di firme.



## DADI LIEBIG

I Dadi Liebig danno un ottimo brodo di tipo magro, un brodo base al quale aggiungere secondo i gusti burro, olio ed altro. I Dadi Liebig risolvono i vostri problemi di cucina per ogni minestra e condimento, sempre col massimo dei risultati e con la massima economia.

### Lettori!

Preferite i prodotti per i quali viene fatta la pubblicità su «L'Unità»

# FRIGORIFERI TELEFUNKEN



## anche in Italia!

Sistema "Konvektor" Consumo ridotto

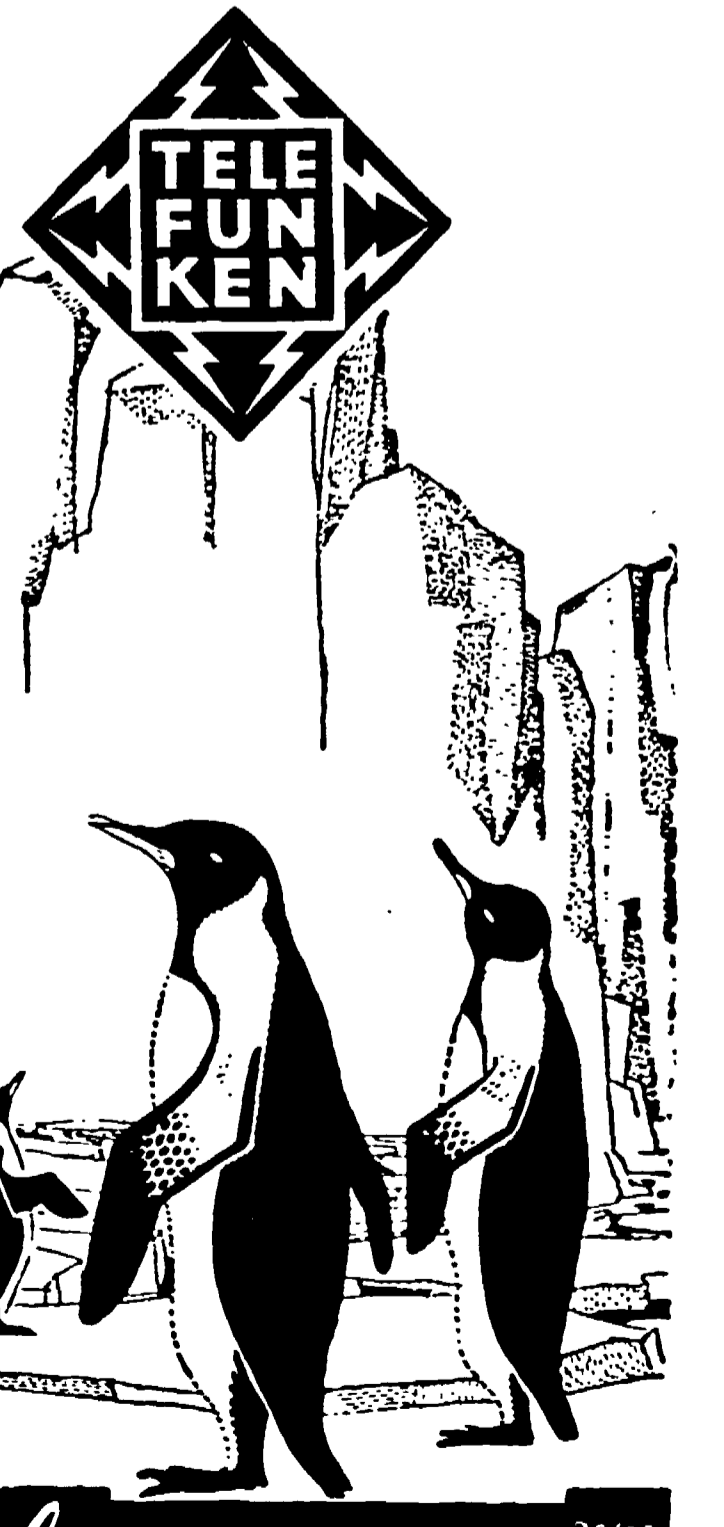
- Evaporatore di grande capacità.
- Raccogliogocce brevettato.
- Armadio elegante di massima capienza con porta munita di serratura a chiave.
- Cella isolata con materiale coibente a basso coefficiente di conducibilità termica.
- Sistema di refrigerazione originale germanico ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI.

TF 160 capacità 160 litri  
TF 190 capacità 190 litri

FIERA DI MILANO Sezione ALBERGHIERA STANDS 28678 - 28680

PADIGLIONE 28 4 SALONE

• GARANZIA DI DURATA • GARANZIA DI QUALITÀ



# Frigoriferi TELEFUNKEN

la marca mondiale